



PAGINA INFORMATIVA DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

NEWS SPORT

Dal 1946 lo sport al servizio della persona

Comitato di Milano
Via S. Antonio, 5
20122 Milano
tel. 02-58391401
fax 02-58391417
www.csi.milano.it
milano@csi.milano.it



blocknotes

CERCASI VOLONTARI PER LE OLIMPIADI DEGLI ORATORI

Stiamo cercando giovani dai 18 ai 35 anni con tanta passione per lo sport e con il desiderio di mettersi in gioco. In occasione della manifestazione "Olimpiadi degli Oratori", in programma dal 30 giugno al 2 luglio presso il parco Experience, il Csi è alla ricerca di personale volontario che possa dare un forte sostegno allo svolgimento delle numerose attività in programma. Se interessati, vi preghiamo di compilare subito il modulo online (sul sito www.csi.milano.it) per segnalare la propria disponibilità. La manifestazione coinvolgerà oltre 2500 preadolescenti provenienti dagli oratori della diocesi ambrosiana. Aiutati anche tu, sarà un'esperienza umana, educativa e sportiva di alto profilo!

Le attività. La prossima stagione porterà tante novità e nessun aumento



L'editoriale



di Massimo Achini

Il consiglio provinciale si è riunito sabato scorso. Un'intera giornata di lavoro. Al mattino abbiamo "affrontato" e deliberato le linee programmatiche dell'attività sportiva per il decennio 2017-2027. Proprio così. Abbiamo deciso di guardare lontano e di costruire un documento che tracci l'orizzonte per i prossimi dieci anni. La domanda di fondo è: come riuscire a rendere sempre più educativa la nostra attività sportiva stando al passo con i tempi?

Nel pomeriggio, invece, abbiamo deliberato (all'unanimità) la programmazione della stagione 2017-2018. Sarà ufficialmente pubblicata a partire dal 5 giugno sul nostro sito. Dunque ancora pochi giorni di attesa e scoprirete tutto. Ma le cose principali possiamo anticipare. Partiamo da una scelta importante. Nessun aumento di nessun genere. Coste-

ranno uguali tesseramento, affiliazione, iscrizione ai campionati, quote gara (gli arbitri). Una scelta coraggiosa ma necessaria per stare davvero dalla parte delle società sportive. Non solo. Confermata la sostanziale gratuità (al netto di una piccola quota partecipazione) di tutte le attività nelle categorie giovanili. Nel nostro comitato è così da anni e il rischio è dare per scontata questa scelta, ma per noi i piccoli restano la priorità delle priorità. Confermati tutti i servizi tecnologici (iscrizioni e pagamenti online) con altre piccole, ma interessanti, novità. Veniamo alle più significative. Nella pallavolo e nel basket (alcune categorie) cambierà sostanzialmente la struttura del campionato. Vogliamo renderlo più avvincente e dare la possibilità a tutte le squadre di trovare nuovi stimoli e motivazioni. Abbiamo inasprito

le sanzioni (economiche e disciplinari) verso chi si renderà protagonista di episodi di violenza dentro e fuori il campo. Il Csi sceglie di restare aperto a tutti, ma saremo "più severi" con chi dimostra di non avere compreso per nulla il nostro modo di vivere e intendere lo sport. In alcune categorie di piccoli del calcio (big small e under 9) introdurremo sperimentazioni educative come il cartellino verde (premia ogni gesto di fair play) o l'ingresso in campo con i genitori (che terranno per mano i bambini della squadra avversaria). Abbiamo ufficializzato i tornei residenziali come parte integrante della programmazione ufficiale. Per cui tante squadre (secondo le categorie) oltre al campionato e alla coppa Csi, avranno la possibilità di partecipare ad un torneo residenziale di 3 giorni. Valorizzeremo i

"dirigenti arbitri", con un obbligatorio aggiornamento di base per espletare detta qualifica. Altra novità sarà quella dei giorni di calcio 7 con "campo incluso", nel senso che daremo noi il campo di gioco alla squadra che partecipa (che non ha il campo), grazie alla collaborazione con tanti oratori che (in serate infrasettimanali) metteranno a disposizione il loro campo. Queste le novità principali. Per tutto il resto dovrete attendere il 5 giugno. Nelle vostre società potrete impostare con anticipo la vostra nuova stagione sportiva. Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi a giugno per deliberare il piano della formazione 2017-2018. Permettetemi di dire che abbiamo un consiglio che "lavora sodo" e con entusiasmo, per essere al servizio delle società sportive.

La prima edizione del progetto «Csi per i profughi» si è conclusa con una cena di condivisione per i dirigenti

delle società e i giovani migranti integrati. Una bella esperienza che di certo continuerà a crescere

Gli ospiti, felici e riconoscenti, hanno raccontato le loro storie

DI LUCIA TEORINNO

«Non si preoccupi, so cosa significa trovarsi soli in un paese che non si conosce. Da noi c'è sempre posto. Mi mandì tutti i ragazzi che hanno voglia di giocare». Questa la risposta del presidente del Pinzano '87 alla domanda se accettasse o meno di accogliere dei giovani profughi nella sua società. Pensavo di sognare e ho continuato a farlo. Molti presidenti, infatti, hanno aderito con entusiasmo al progetto «Csi per i profughi» che vuole semplicemente offrire a questi ragazzi l'opportunità di praticare sport entrando a far parte non solo di una squadra, ma di una nuova famiglia. Così, un passo dopo l'altro, nell'arco di un paio di mesi, oltre trenta giovani profughi hanno cominciato ad affezionarsi ad una maglia prima sconosciuta e a scendere in campo con nuovi compagni. Molti ormai fanno parte dei convocati: altri stanno perfezionando la tecnica, pochissimi gli allenamenti saltati. Certi che le società Csi fossero "sul pezzo" abbiamo svolto una piccola indagine per vedere quanti profughi già frequentassero abitualmente i nostri gruppi sportivi. La somma complessiva è salita così a 116, un numero utile per costruire un azione. Diventava urgente incontrarsi, guardarsi negli occhi per confermarci l'un l'altro che la strada intrapresa fosse quella giusta, scambiarsi le proprie esperienze ed immaginando prospettive future. Così l'idea di una cena informale alla quale invitare non solo i dirigenti, ma anche i profughi e gli educatori del Consorzio Comunità Brianza, partner prezioso del progetto. Così, il 22 maggio scorso, grazie alla squisita ospitalità dell'Ascot Triante, le società pionieristiche del progetto) ci siamo dati appuntamento per una serata conviviale che ben presto ha assunto i caratteri di una vera e propria festa. La timidezza iniziale ha lasciato il posto a quella confidenza spontanea e autentica che è tipica di chi ama lo sport. Tante le storie raccontate, tutte accompagnate da quei sorrisi che riempiono il cuore e rassicurano sulla bontà del percorso intrapreso. Ghana, Mali, Costa D'Avorio, Pakistan e molto altro, a significare che tutto è possibile quando lo sport è quello "buono". Gironzoland tra i tavoli ho ascoltato i loro racconti: alcuni tristi, altri di grande consolazione. «Ho trovato un lavoro da McDonald e sono in grado di svolgere tutte le mansioni - raccontava Destiny, cestista nell'Sds



Alla cena con società e giovani profughi c'è spazio anche per qualche palleggio, canestro e bagher. Lo sport parla un linguaggio universale

Cinisello - «ma continuo ad allenarmi. Mi trovo bene e desidero rimanere». Il suo allenatore lo abbraccia e rivela che per raggiungere la sede della società il giovanissimo Destiny viaggiava un'ora e mezza in pulman, lavoro pesantissimo, non è mai mancato una volta. Della stessa squadra Mashood, un giovane dal fisico scolpito e decisamente più alto della media. Non è di molte parole, ma lo sguardo rivela il grande affetto verso Simone: un allenatore mattacchione dal cuore grande. Mustapha, invece, gioca a calcio nella Stella Azzurra '56 di Cinisello. Si vede subito che ha imparato a stare al mondo, è curioso e vivace. Disponibile alla sfida di

Il 22 maggio scorso, presso la società Ascot Triante, sono intervenuti anche il vicesindaco di Monza, Cherubina Bertola e Daniele Redaelli de «La Gazzetta dello Sport»

pallaggi che raggiunge la mirabolante cifra di 34 consecutivi, ma non sul suo piede. Non è lui il vincitore. Poco importa, un grande sorriso e subito a tavola per continuare un racconto appena cominciato. «Per arrivare in Italia ho attraversato la Libia. Non è stato un viaggio facile. Siamo partiti in dieci...». Il discorso si interrompe e nessuno ha il coraggio di chiedere altro. Di fianco a lui siede Ibrahim, il capitano del Panafica United del Bresso 4. Al dito porta

con orgoglio un grande anello color argento che spicca sulla maglia rossonera simpaticamente contestata dagli interessi presenti. Ha i piedi buoni, si vede subito, insieme ad una spigliata parlantina che gli garantisce una leadership indiscussa. Accanto a lui Alessandro, un allenatore anticonformista dai modi gentili. Insieme ci raccontano della bella avventura umana e sportiva che stanno vivendo da quando è nato il mitico squadrone del Panafica che

vince sempre e si allena tutti i mercoledì sul campo di via Villorosi. I profughi arrivano dal centro della Croce Rossa brescense, un punto di raccolta che ne ospita oltre trecento. Ad un certo punto, superata l'iniziale timidezza, i giovani profughi cominciano ad alternarsi al microfono per raccontare chi sono, da dove vengono: qualcuno è incerto sul nome esatto della sua società, ma pronuncia perfettamente quello del proprio allenatore. La parola maggiormente ripetuta è "grazie". Tutti vogliono comunicare di essere felici e riconoscenti per quello che stanno vivendo e per i nuovi amici che hanno conosciuto. La risposta è unanime da parte di tutti i dirigenti presenti: «Ci avete dato più di

Massimo Achini alle società presenti: «Fieri del vostro operato»

quello che avete ricevuto, anche noi dobbiamo dire grazie». Uno solo il pallavolo: un ragazzo pakistano di nome Mansoor arruolato nelle fila dell'Unione Sportiva Kennedy. Anche lui parla poco, ma afferrato il pallone di volley riesce a dare prova delle sue abilità, e non sono poche. «Primo a dirmi che quale motivo lo ha spinto in Italia. La sua risposta è un sorriso come se, con il silenzio, volesse porre fine al male visto o subito. Il microfono è ancora nelle mani dei ragazzi e colpisce la soddisfazione di Salifu che, dopo essersi impegnato negli studi ed essere sul punto di conseguire la licenza media, augura il medesimo traguardo a tutti i suoi compagni.

L'abbraccio collettivo lascia spazio ad un ultimo breve intervento del presidente Achini: «Con voi abbiamo raggiunto un traguardo splendido e siamo fieri del vostro operato. Intendiamo proseguire su questa strada proponendovi di dare vita ad un gruppo di lavoro sul tema da cui potranno scaturire le proposte future. In autunno, ci piacerebbe anche organizzare un momento di incontro con le altre società sportive affinché la vostra testimonianza e sensibilità possa contagiare e coinvolgere nuove realtà». Alle parole si sostituisce la musica. Al ritmo di un tormentone ghanese, in un attimo lo spazio tra i tavoli si anima e si vede un palcoscenico africano emergere in tutto il suo splendore. Non c'è modo di tenere ferma questa magnifica gioventù che, a pensarci bene, si nutre di sogni e speranze esattamente come capita a tutti i giovani del mondo. La consegna di alcune pergamene a tutte le società presenti, in una serata di grande allegria lanciando un messaggio di speranza «Il vostro impegno semplice e concreto è un grande esempio per tutti e per le tante società che costruiscono quotidianamente il Csi e la sua proposta sportiva ed educativa. Sul erba di un campo da gioco possono accadere molte cose, si possono vivere emozioni, delusione, gioia e momenti di incredibile condivisione. Sul vostro campo siamo accadendo cose meravigliose che riscattano il genere umano e restituiscono alle persone dignità e salute». Il nostro ringraziamento va a don Andrea Restelli e Gianluca Menghini, rispettivamente parroco della parrocchia del Sacro Cuore di Monza e presidente dell'Ascot, al vicesindaco di Monza, Cherubina Bertola, per la graditissima visita e a Daniele Redaelli giornalista della "rosea", ma soprattutto stimatissimo amico del Csi.

NAZIONALI

Ritmica, brillano le atlete milanesi

Il PalaGetur di Lignano Sabbiadoro ha ospitato, dal 16 al 21 maggio, le migliori ginnaste del Csi in gara al 12° Campionato Nazionale di Ginnastica Ritmica. Ottime notizie per Milano: nella classifica assoluta, tra le medium, esulta Chiara Lampertico dell'Olimpia, così come Chiara La Cannia (Ritmica Rho) prima tra le large, Giada Pizzagalli della Ritmica Rho nella categoria medium. Un bellissimo 2° posto anche per le atlete della Ritmica Melzo. Al termine della ricca kermesse giovanile il medagliere fa brillare maggiormente le farfalle della Rhythmic's team di Milano, che nelle graduatorie assolute (individuale, coppia e squadra) ha raccolto un bottino di 17 medaglie, di cui 13 ori, un argento e tre bronzi. Milanesi anche la terza piazza delle società medagliate: è la Ritmica Rho a festeggiare i 17 "metalli" conquistati a Lignano, con 8 ori, 7 argenti e 2 bronzi in cassaforte. A livello regionale, dunque, è la Lombardia la più premiata con ben 90 medaglie al collo delle sue ginnaste. Dal sito del Csi Milano è possibile collegarsi alla fotogallery

dell'intera manifestazione e alle classifiche individuali, di squadra e società, oltre al medagliere per società (assoluti). Un plauso va rivolto a tutte le squadre partecipanti, le cui atlete e allenatrici hanno dimostrato tanto impegno e determinazione. Grazie a Non Solo Danza, Polisportiva San Giuliano Ssd Srl, Asd Geas Ginnastica Artistica e Ritmica, Asd Ritmica Rho, Ginnastica Muggio 75, A.S.D. Rhythmic's Team, Sesto Ritmic Dreams, A.S.C. 4 Evangelisti, Gymnasium '97, Ritmica Milano Ssd Srl, A.S.D. Aves, Ritmica Melzo, Olimpia, A.S.D. Gym Sporting Club.

